



Settimana
della
Biodiversità
Pugliese
Agricoltura
Alimentazione
e Ambiente

16-21
MAGGIO
2022

Il progetto Allupo: Attività Pastorale e Conservazione della Natura

Rocco SORINO

Dipartimento di Biologia
Università degli Studi di Bari Aldo Moro

MacroObiettivi

- Valorizzare le razze autoctone
- Monitorare e studiare i sistemi agro-pastorali
- Valorizzare la figura del pastore
- Mitigare il conflitto tra attività pastorale e lupo
- Promuovere la conservazione della biodiversità



parco nazionale
dell'*alta murgia*

CON IL SOSTEGNO DI

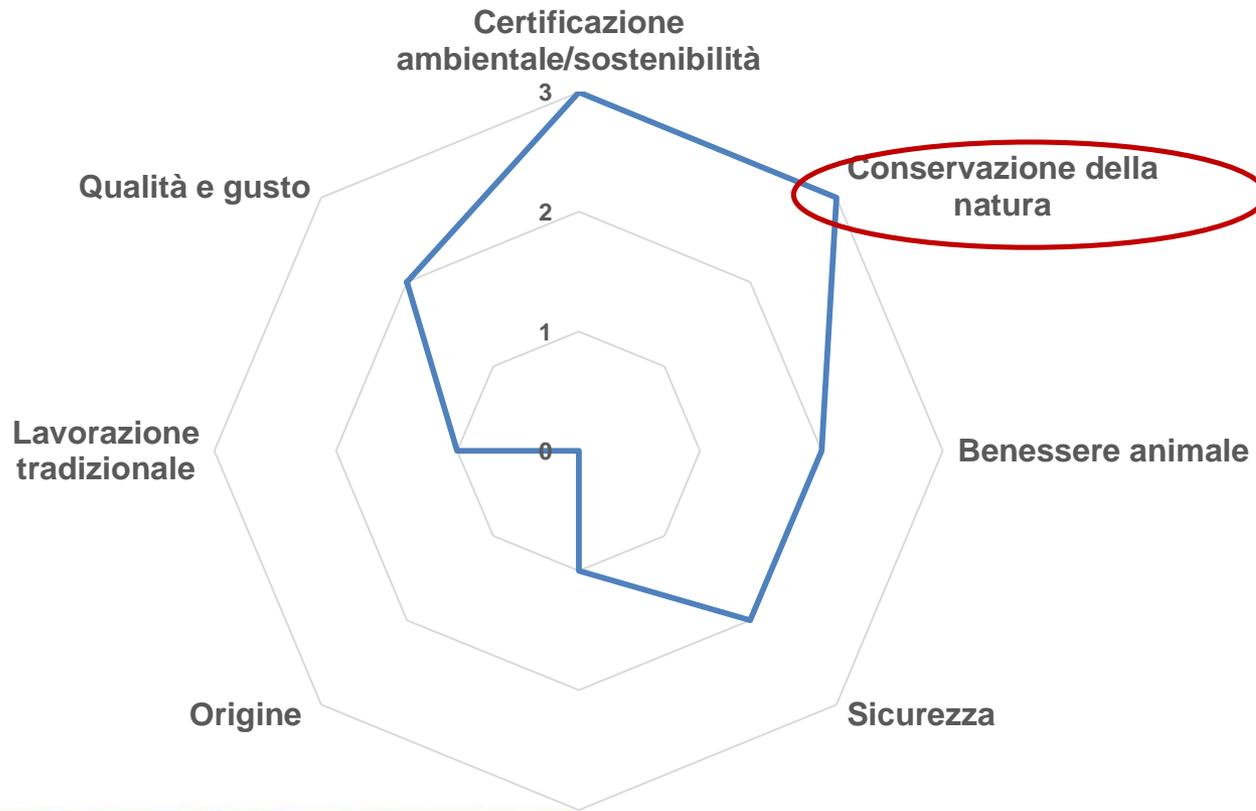


Questionario ai consumatori in Terra di Bari

Quali categorie consideri importanti per un allevamento e nella scelta dei prodotti lattiero-caseari?

Campione = 221
 età ≥20 anni

Preferenza: 0 = nulla; 1 = bassa; 2 = media; 3 = alta



... dove il consumatore incontra
l'allevamento, le produzioni, la natura e la
vita selvatica



... dove si incontrano gli animali ...





- Tipologia e metodo di pascolamento
- Abbandono dei pascoli
- Dirette: uso dello spazio (domestici e selvatici)
- Indirette: uso della stessa risorsa trofica tra specie
- Persecuzione diretta sulla fauna selvatica (il caso del lupo)

Il pascolo è un tappeto erboso (cotico) eterogeneo per la diversità delle piante che lo caratterizzano

Condizioni Ambientali e Antropiche

diversità faunistica



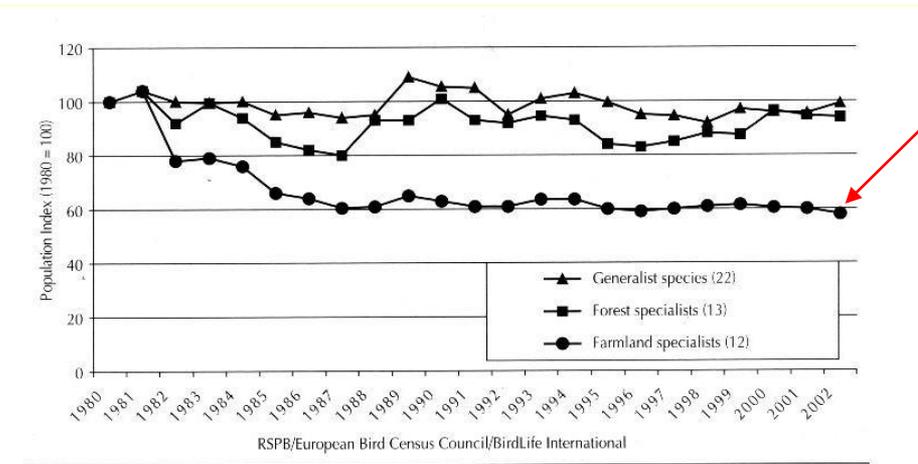
Abbandono attività pastorale ed evoluzione della vegetazione



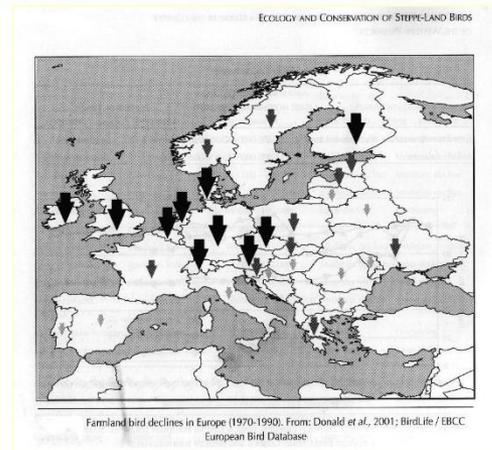
Trasformazione del territorio



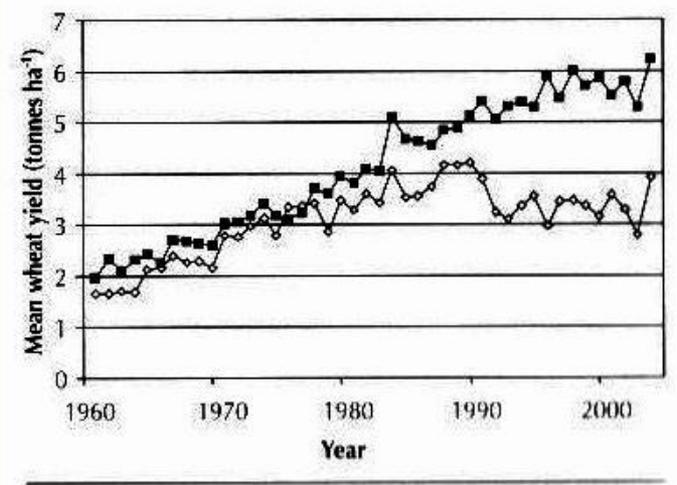
Trends dei popolamenti ornitici dal 1970-'80 ad oggi



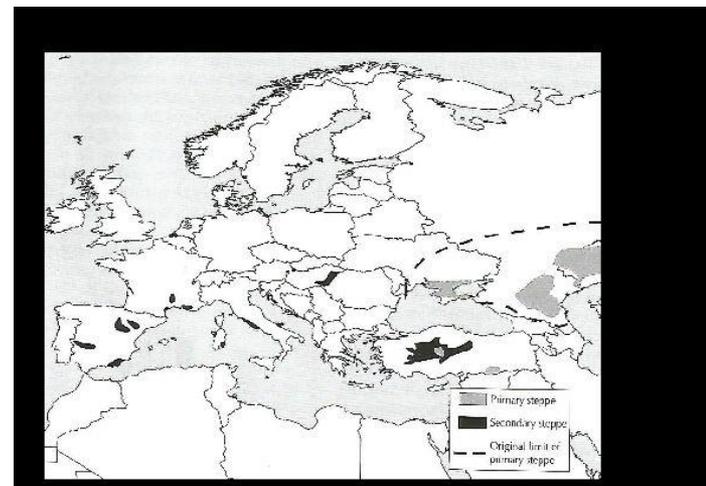
Population trends of common breeding birds across 18 European countries. Source: RSPB, European Bird Census Council and BirdLife International



da RSPB, European Bird Census Council and Bird Life International



Comparison of mean wheat yield (tonnes ha⁻¹) in Western Europe (filled symbols) and in Eastern Europe (open symbols), 1961-2004. From: FAOSTAT database.



Uccelli e sistemi agro-pastorali



**Farmland birds, steppe
birds: 150 specie (35%)**

Sistemi agro-pastorali sono semplici e omogenei?

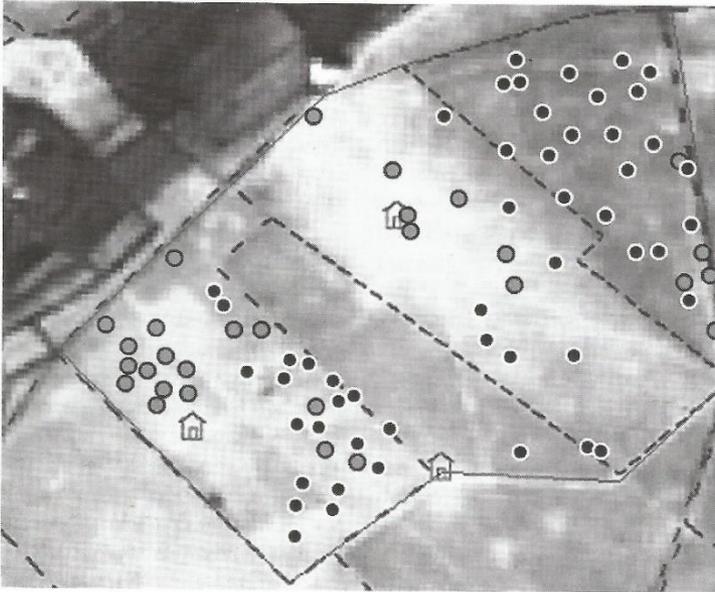


Il mosaico è formato in accordo a: **i)** carico e tempi di pascolamento degli animali, **ii)** diverso uso del suolo e **iii)** diverse fasi di lavorazione dei campi in funzione delle stagioni

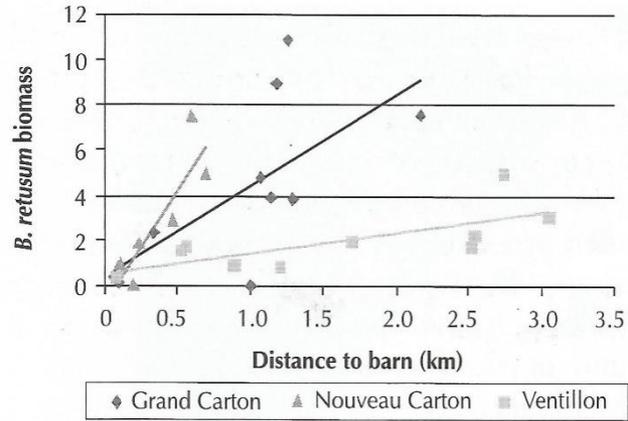


Influenzano la distribuzione delle risorse, disponibilità e accessibilità





Composizione e struttura vegetazionale varia in funzione della pressione di pascolo



Uccelli rispondono in funzione della struttura e composizione della vegetazione come aree di riposo e trofiche: segregazione spaziale



Usa aree con maggiore attività di pascolo



Usa aree con minore attività di pascolo



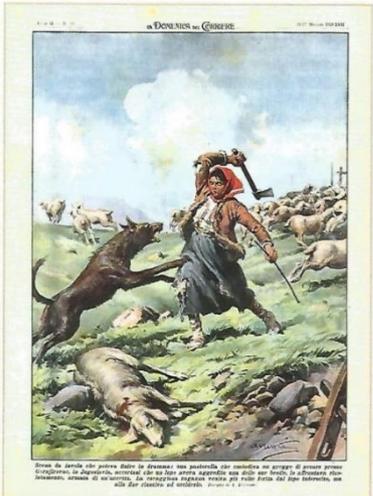
Usa aree con pressione attività di pascolo intermedia

Questo modello di pascolamento eterogeneo (gestione) è funzionale alla conservazione dell'ornitofauna

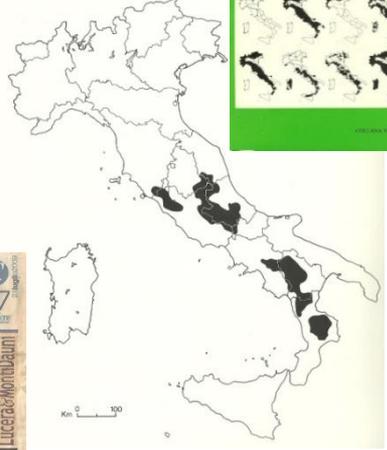
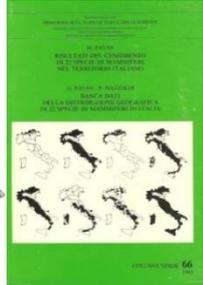
Il lupo in Italia ieri



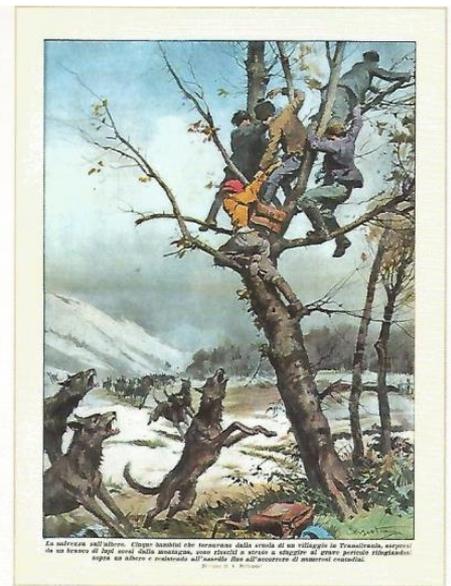
Gennaio 1936 - In Abruzzo, sulla via verso Vasto, un branco di lupi famelici si lanciò all'insediamento di una corriera. L'autista premette sull'acceleratore e spinse la macchina contro le belve fuggendo.



Maggio 1939 - Una pastorella che custodiva un gregge di pecore all'arrivo di un lupo, lo affrontava risolutamente, armata di un' accetta. Pur ferita, la coraggiosa ragazza riusciva infine a ucciderlo.



Novembre 1914 - Gli orrori della guerra. Torme di famelici lupi affamati hanno invaso il campo di battaglia di Augustov, divorando i morti e assalendo i feriti che si difendevano con i fucili.



Ottobre 1914 - In Transilvania, cinque bambini che trovavano da scuola, sorpresi da un branco di lupi sono riusciti a rifugiarsi su un albero, resistendo all'assedio fino all'accorrere di alcuni contadini.

Le cruenti immagini del lupo e dei tre cuccioli violentemente massacrati a colpi di fucile, in basso un'operazione di caccia riuscita la strage in tutta la sua drammaticità.

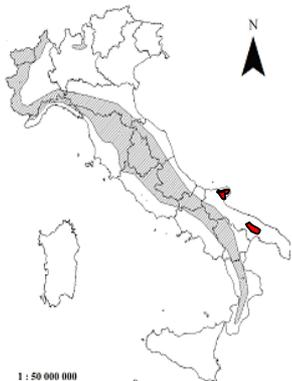
A Rocchetta balardi ammazzano una lupa e tre cuccioli: aspettiamo l'azione dei Carabinieri

La vile strage dei lupacchiotti

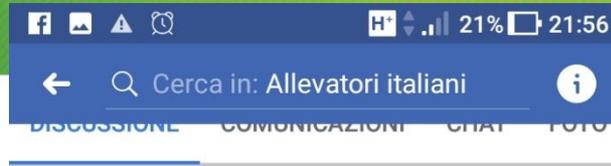
Prone ai venti aspri, balvide e prive di ogni difesa, i piccoli cuccioli gemono fra le rovine. Sono solo pochi i lupi che da poco hanno ucciso il loro padre e la madre. I tre cuccioli, uno di nome Giallo, uno di nome Rosso e uno di nome Verde, sono stati uccisi a colpi di fucile. La strage è avvenuta in un campo di battaglia, dove i soldati hanno ucciso i lupi per non essere assaliti. I cuccioli sono stati trovati morti in un campo di battaglia, dove i soldati hanno ucciso i lupi per non essere assaliti. I cuccioli sono stati trovati morti in un campo di battaglia, dove i soldati hanno ucciso i lupi per non essere assaliti.

Lucra e Monteduni

Il lupo in Italia oggi



Meriggi et al., 2011



Roberto Maviglia 😞 disgustato. ⋮
 Avvia spesso conversazioni • 20 nov alle 18:54 • 📎

La possibilità da parte di un agricoltore/ allevatore di "difendere" i propri terreni e "beni produttivi" era stata proposta anni fa sotto forma di Legge , ma ovviamente, gli Animalisti e i Vegani la bloccarono politicamente. Adesso tengono il Governo "sotto ricatto", minacciando "ritorsioni di piazza" se verrà "torto anche un solo pelo" ad un IBRID... Altro...



ILGIUNCO.NET
Crisi dell'allevamento: Vogliamo l'autorizzazione a sparare ai lupi. E' legittima ...

👍👎👤 151 193 commenti



produttivi di natura, sotto forma di "quote" PAC o per "smaltire" CO2 e liquami vari ,, che ovviamente vengono poi sparsi ovunque inquinando ---

4 g Mi piace Rispondi 3

Roberto Maviglia 🗨️
 --- SCENARIO APOCALITTICO --- vero ?

4 g Mi piace Rispondi 1

Roberto Maviglia 🗨️
 intanto lo stanno facendo...

4 g Mi piace Rispondi

Mimo Brusa 🗨️
 Dovremmo cominciare a sbranare i lupi e mangiarli crudi. Così ci inseriranno una volt per tutte nella catena alimentare come predatore ultimo

4 g Mi piace Rispondi 4

Lorenzo Campus 🗨️ Mimo Brusa arrostito...



Aldo Ghiso ha condiviso un post. 3 ore fa

Giuliano Menegazzi 25 nov 2017



Roberta Santoni e altre 70 persone 4 commenti

Le cruenti immagini del lupo e dei tre cuccioli violentemente massacrati a colpi di fucile. In basso un operatore della protezione civile mostra la strage in tutta la sua drammaticità

17 Corriere 21 luglio 2009
Lucera & Monti Dauni

A Rocchetta balordi ammazzano una lupa e tre cuccioli: aspettiamo l'azione dei Carabinieri

La vile strage dei lupacchiotti

Persone senza scrupoli, balorde e prive di ogni dignità, piccoli criminali ignoranti faccia della società. Sono solo pochi degli epiteti da poter riferire a chi domenica scorsa a Rocchetta Sant'Antonio ha ucciso quattro lupi, una mamma e tre cucciolotti, impallinandoli senza pietà alcuna, per poi, come un vero criminale, trasportare le carcasse sulla strada provinciale 99 nei pressi dell'Acquadotto in contrada Brela. Le carcasse degli animali sono state rinvenute dai Carabinieri e dalla Polizia Municipale vicino ad un bidone dell'immondizia posto a due chilometri e mezzo dall'abitato. Successivamente le autorità coadiuvate dalla protezione civile hanno rimosso le carcasse per poi depositarle in attesa dell'arrivo della Polizia Provinciale, competente del settore faunistico ambientale, che nei prossimi giorni provvederà all'esame balistico e all'autopsia sulle carogne. L'effero gesto criminale, secondo la prima ricostruzione degli inquirenti [che ci auguriamo vadano seriamente a fondo della vicenda per stanare i colpevoli], sembra sia stato compiuto nelle campagne in località Brela; dove qualche allevatore del posto ha, molto probabilmente, sorpreso gli animali mentre si dissetavano in qualche torrente del bosco comunale che affluisce al fiume Calaggio. L'uccisione dei quattro lupi probabilmente è stata eseguita dagli stessi balordi che il 16 giugno scorso hanno ammazzato un altro lupo della stessa razza appenninica fatto trovare all'ingresso del paese, a pochi metri dal cartello "Benvenuti a Rocchetta Sant'Antonio". Già, bell'augurio per quanti nel ridente paese subappenninico proprio non si aspettano di trovare un sottobosco di civiltà in cui scorrazzano "rambo" dagli istinti tribali che vigliaccamente riversano persino su cuccioli di animali; perché un conto è difendere le proprie greggi dai predatori, un altro conto è stanare cuccioli indifesi nella propria alcova o sorprenderli a dissetarsi vicino ad un torrente. Ma tant'è. A questi "signori" dal grilletto facile, la legge riserva tre anni di carcere se i Carabinieri dovessero avere la costanza di scoprirli; mentre, oltre al ribrezzo sociale, il prezzo che dovrebbero pagare è anche quello del danno arrecato al patrimonio dello Stato: tale, infatti, è considerata per legge l'uccisione di lupi di razza appenninica, come quelli ammazzati a Rocchetta. Lo ribadisce il massimo esperto del settore Giampaolo Pennacchione dell'Osservatorio Ecologia Appenninica, responsabile del progetto lupo a Roseto Valfortore. «Il reato compiuto da chi ha ucciso la lupa con i suoi cuccioli (a fine maggio si erano riprodotti) è per distruzione di patrimonio indisponibile dello stato, perseguibile penalmente. Per la fauna prioritaria, qual è quella in questione, il danno ambientale, che il Tribunale di Foggia darà incarico di stimare, è di 150 mila euro. Poi vogliamo parlare dell'uso di arma da fuoco in periodo non consentito? Un altro reato! Ma questa è un'altra storia», dice Pennacchione. Il massacro dei lupi a Rocchetta potrebbe essere stato compiuto da chi persiste nel dimostrare la presenza dei predatori nelle campagne del paese, per ottenere il risarcimento per la moria di una cinquantina di pecore che la Regione Puglia non ha voluto riconoscere ad alcuni allevatori del posto in quanto la stessa Regione sembra aver disconosciuto la presenza di lupi nella zona. Comunque sia, nulla può giustificare l'effaratezza manifestata con l'uccisione della lupa e dei cuccioli. Un gesto balordo che solo può appartenere a quella sottocultura rurale propria di alcune specie tribali di uomini, più animali degli stessi animali.

“LÌ, DOVE PASCOLANO I NOSTRI ANIMALI
VIVONO I LUPI
LÌ, CANTANO LE CALANDRE
LÌ, È LA SERA DEL SUCCIACAPRE
LÌ, TRIPUDIANO IRTE LE ORCHIDEE
LÌ, IL CIELO È BLU”

(R. SORINO)



Marchio distintivo Dipartimento di Biologia
Università degli studi di Bari "Aldo Moro"
e Centro Ricerche per la Biodiversità

“Grassland Biodiversity”
assicura al consumatore l’elevato grado di
naturalità ed integrità ecologica delle aree di
produzione

Masserie Amiche del Lupo
Jazzo Corte Cicero – la lana del Lupo
& Azienda Zootecnica Varallo Federico

Caciocavallo Podolico
“della Terra dei Lupi”

www.allupo.it

I prodotti “*della Terra dei Lupi*”, sono disciplinati da uno specifico *vademecum* che attesta il grado di naturalità e integrità ecologica dell’area di produzione.

Grassland Biodiversity è certificato dall’associazione Centro Ricerche per la Biodiversità e/o dal Dipartimento di Biologia dell’Università di Bari.

Il grado di naturalità è espresso da:

- i) presenza del lupo, lì dove la specie è distribuita;
- ii) descrizione e caratterizzazione floristica e fitopastorale;
- iii) descrizione e caratterizzazione dei pascoli dal punto di vista faunistico utilizzando indicatori di biodiversità.

Le aziende “**Masserie Amiche del Lupo**” devono realizzare **Il Catasto Pastorale e della Biodiversità**

mipaai

ministero delle politiche agricole alimentari e forestali



REGIONE PUGLIA
ASSESSORATO AGRICOLTURA



Dipartimento di Scienze Agro-Ambientali e Territoriali - DISAAT



Caciocavallo prodotto da latte di bovini di razza podolica allevati allo stato brado secondo l’antica tradizione della transumanza, dall’Abruzzo alle Puglie, e nel rispetto della vita dei lupi e della biodiversità.

Prodotto da
Azienda Zootecnica Varallo Federico
Via della Pineta, Alfedena (AQ)

Ingredienti: latte vaccino podolico
crudo, caglio, sale

Allergeni: LATTOSIO

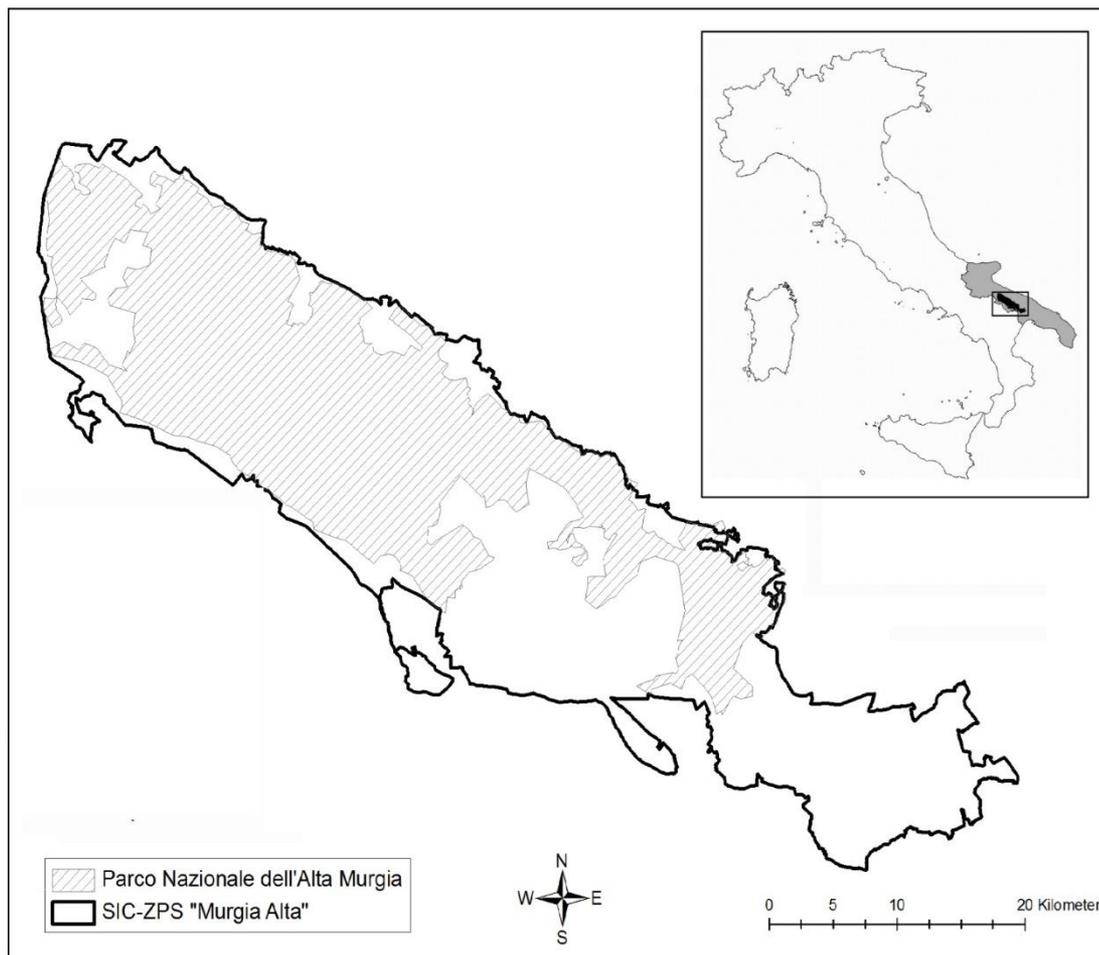
Conservare da 0° a +4°

LOTTO _____

Scadenza _____

Area progetto Allupo

azienda Jazzo Corte Cicero – *la lana del lupo* s.a.r.l.



Allevamento Azienda Jazzo Corte Cicero



Catasto aziendale Pastorale e della Biodiversità azienda Jazzo Corte Cicero - *la lana del lupo*



Atribuzione del valore pastorale al pascolo

Sub Area 1 23,8 VP (%); 0,48 CMa (UBA ha⁻¹ anno⁻¹)

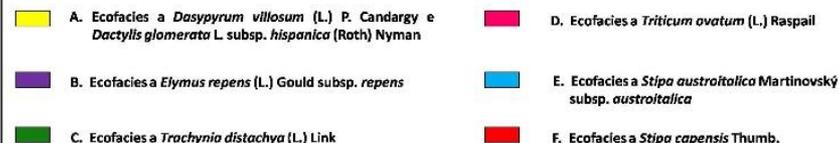
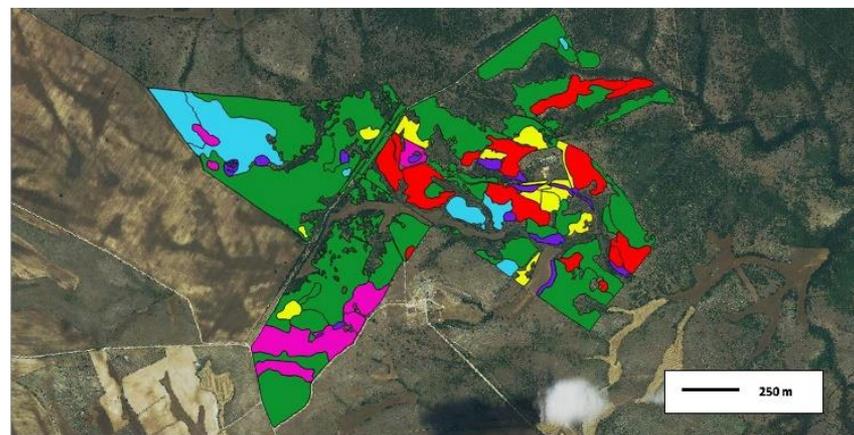
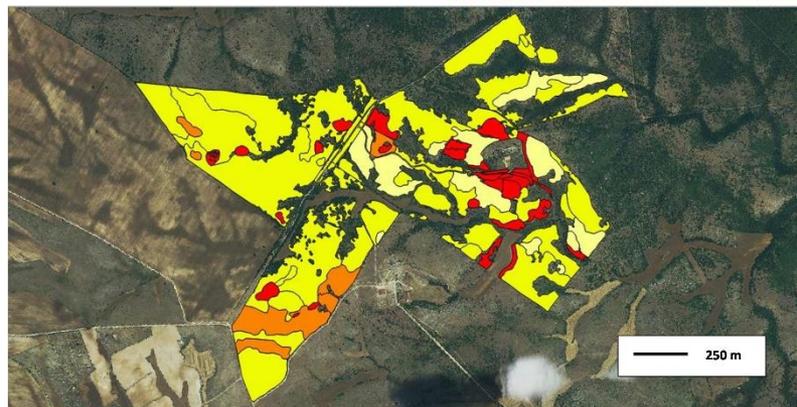
Sub Area 2 22,2 VP (%); 0,44 CMa (UBA ha⁻¹ anno⁻¹)

Sub Area 3 21,8 VP (%); 0,44 CMa (UBA ha⁻¹ anno⁻¹)

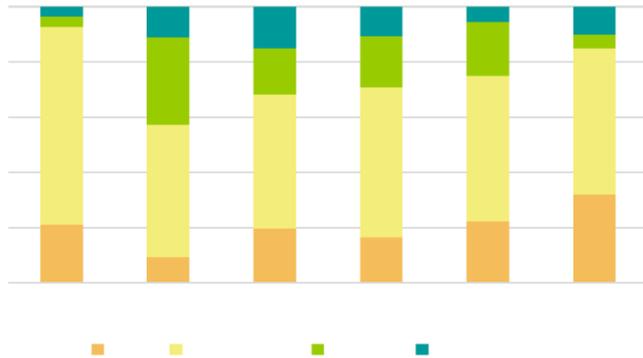
Sub Area 4 23,1 VP (%); 0,46 CMa (UBA ha⁻¹ anno⁻¹)

Sub Area 5 20,7 VP (%); 0,41 CMa (UBA ha⁻¹ anno⁻¹)

Area complessiva 22,3 VP (%); 0,45 (UBA ha⁻¹ anno⁻¹)



Comunità Ortotteri: 26 specie



Distribuzione delle forme biologiche degli Ortotteri

Comunità ornitica: 33 specie

Mammiferi: 8 specie



SCHEDA AZIENDALE



Superficie disponibile totale: 242 ha

Superficie a pascolo: 129 ha

Valore pastorale medio (VP): 22,3

Periodo di Pascolo: tutto l'anno

Carico mantenibile annuale (CMA): 0.45 UBA ha⁻¹ anno⁻¹

Animali allevati:

pecora Altamura

capra Rossa Mediterranea (Derivata di Siria)

cavalli Murgesi

bovini Podolici

Diversità faunistica:

Numero di specie di Ortoteri: 26

Numero di specie di Uccelli: 33

Numero di specie di Mammiferi: 8 (presenza del lupo)

Aziende zootecniche conferenti



Caseificio Progetto Allupo

← certificazione
 visibilità
 promozione →



Prodotti caseari etici «della Terra dei Lupi»
 Certificano l'integrità ecologica delle aree di produzione del latte



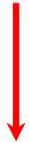
Consumatore



Valore aggiunto brand name specifico



- Divulgazione e sensibilizzazione tematiche ambientali
- Ricerca e monitoraggio della biodiversità nelle aree di produzione
- Gestione sito web e blog, giornata tipo del ricercatore naturalista, del massaro e pastore
- Supporto tecnico Aziende conferenti (mitigazione danni da lupo, modellistica e iter richiesta indennizzo danni da fauna selvatica...)
- Gestione marketing (sito web specifico, QR code, canali pubblicitari...)



www.allupo.it i prodotti raccontano una storia, dalla giornata tipo di una masseria alla caratterizzazione delle zocosenosi agro-pastorali

“Se il maestro della divulgazione naturalistica Piero Angela, con il grande esploratore dei mari Alberto Luca Recchi, attraverso l’opera teatrale *I Segreti del Mare*, che è andata in scena nei teatri italiani, intende sensibilizzare il pubblico al rispetto della natura e dei mari in particolare, *noi lo facciamo con il cibo certificato Grassland Biodiversity*”.

